

LA STAMPA  
**SPORT**

PAGINA 33 MERCOLEDÌ 24 MARZO 2004

OGGI

- 13,00 Studio sport Italia1
- 15,00 Billardo. Irish Master Eurosport
- 18,20 Sportsera Raidue
- 18,30 Pattinaggio. Camp. del mondo Eurosport
- 20,30 Basket. Eurolega: Barcellona-Mps Sky sport 1

- 20,45 Calcio. Champions L. Real Madrid-Monaco Italia1
- 20,45 Calcio. Champions L. Chelsea-Arsenal Sky sport 2
- 20,55 Diretta stadio Italia7
- 23,00 Basket. Eurolega. Olimpiakos-Cska M. Sky sport 1
- 23,15 Pressing Champions League Rete4



**Verona-Afghanistan per beneficenza**

VERONA: Il Verona allenato in serie B da Maddè (foto) giocherà un'amichevole contro la nazionale dell'Afghanistan. La partita, in programma il 16 aprile al Bentegodi, ha come obiettivo quello di raccogliere fondi per la costruzione di un orfanotrofio e di due centri medici in Afghanistan. La nazionale afgana è stata eliminata dalla Coppa del Mondo a novembre durante le qualificazioni.

CHAMPIONS LEAGUE. NELL'ANDATA DEI QUARTI IL DEPORTIVO PASSA IN VANTAGGIO A SAN SIRO, POI SUBISCE LA GRANDE REAZIONE ROSSONERA

**Kakà-Sheva-Pirlo  
Un Milan stellare  
travolge gli spagnoli**

Dopo lo 0-1 a freddo di Pandiani, il brasiliano avvia la riscossa con una magia. Gli altri tre gol nei primi otto minuti della ripresa

Marco Ansaldo

**INVIATO A MILANO**  
Il Milan padrone del campionato non molla in Coppa: 4-1 al Deportivo La Coruña che aveva eliminato la Juve e non scomodiamo concetti impegnativi come «vendetta» perché della cattiva riuscita dei bianconeri al Milan non era imputato nulla, anzi probabilmente ci aveva provato giusto. La prima vittoria contro il Depor a San Siro è un successo che vale per sé, il codice per aprire la porta della semifinale europea: 3 gol di vantaggio sono tanti e se è visto come le grandezze non siano comparabili. L'equilibrio è durato un tempo, la differenza si è fatta impetuosa nella seconda ripresa, 3 gol in neppure 8 minuti, 4 in meno di 10 se si considera che Kakà aveva pareggiato subito prima dell'intervallo.

Il gol del brasiliano sono pesanti. Come in Coppa a Bruges, come ieri quando l'assello del Milan nel primo tempo era sollecito sulla pelle di un rinoceronte. Il Depor, più dimesso che in passato, ha tuttavia umiltà e compattezza. Forse per la prima volta il Milan ha trovato un avversario del suo calibro nel palleggio e nella copertura degli spazi, almeno fino all'1-1: una squadra che del suo calcio in gli crea una rete fittissima, un colino che trattiene ogni impurità. Lo si era visto a Torino: se il Deportivo passa in vantaggio diventa difficile da pungerlo. Allora pensammo che fosse colpa dei limiti juvenntini, il primo tempo di ieri ci ha convinto che sono rogne per tanti. I milanesi ormai giocano come se il destino consegnasse loro la vittoria e bastasse attenderla in riva al fiume. Un po' gijgioni, un po' distratti al punto da vedere Seedorf e Cafu girare lo sguardo attorno con la calma di chi aspetta un amico in piazza Duomo, solo che Pandiani non è un amico, è l'uragano che puna la Juve e, mentre Cafu lo osserva incuriosito, quello scappa sul cross dalla sinistra di Capdevila e sbatte la palla in porta di testa. Minuto numero 11, il Milan si avvia per la salita che durerà tutto il primo tempo.

MILAN (4-3-1-2)	DEPORTIVO (4-2-3-1)
Dida 6,5; Cafu 6, Costacurta 6,5, Maldini 7, Pancaro 7 (27' st Serginhevich sv); Gattuso 6,5, Pirlo 6,5, Seedorf 6,5; Kakà 7,5; Shevchenko 7 (39' st Tomasson sv); Inzaghi 5,5 (35' st Ambrosini sv).	Molina 5; Scalone 5, Jorge Andrade 5, Naybet 6, Capdevila 5,5, Mauro Silva 5,5, Ducher 4,5 (21' st Franj Sergio 5 (36' st Manuel Pablo sv), Valleron 5,5, Luque 5,5 (38' st Tristan sv), Pandiani 6.

All.: Ancelotti 7  
All.: Inureta 5  
Arbitro: Ivanov (Russia) 7

Reti: pt 11' Pandiani, 45' Kakà, st 1' Shevchenko, 5' Kakà, 8' Pirlo.  
Spectatori: 60.335 paganti, incasso di 1.705.083,00 €.



Anche contro il Deportivo le magie di Kakà hanno permesso al Milan di dilagare

**IL RISCATTO DEL CALCIO**

Roberto Beccantini

**ALTRA** categoria. Al 44', il Milan era ancora sotto di un gol. Al 53', aveva già chiesto il conto: 4-1. Non c'è stato bisogno, questa volta, di alzare il telefono o di suggerire il modulo. Kakà, Shevchenko, Kakà, Pirlo. Dopo il derby spaccato dell'Olimpico, il calcio italiano aveva bisogno di una serata così piena e coinvolgente, senza se e senza ma. Soltanto l' Arsenal, oggi, può competere in bellezza con il Milan. Non certo l'ultimo Real, bastonato in coppa dal Saragozza e travolto a Bilbao. L' Arsenal di Henry, e basta.

Del Real, il Deportivo è l'altra faccia: non siede mai a capo-tavola, si aiuta con le mani, raccoglie le briciole. L'pace, nel suo incessante masticare, di prenderne otto a Montecarlo, ma anche di far fuori la Juventus senza incassarne uno. Guai ad accettarne il fraseggio Valzerstein, nell'atteggiamento a rispettarne le pause, gli sbuffi. Il Milan, almeno da noi, non ha riferimenti. Non gli assomiglia nessuno, neppure la Roma, fondata su Totti e Cassano. Il Milan è Europa, non Italia. Nei pregi e nei difetti, nell'atteggiamento: sempre all'attacco, in barba ai testi vigenti. La storia non gioca, ma orienta. La tradizione non segna, ma aiuta a sognare. Non è un caso che Milano sia l'unica metropoli a vantare due doppiette scudettate: Champions: l'inter di Herrera nel 1965, il Milan di Capello nel 1994.

Il ciclo di Ancelotti è cominciato a Manchester, contro la Juve. Il rigore di Shevchenko sembrava un vero e proprio viceverbo, è stato soprattutto una molla, una fionda. La società ha trovato in Kakà l'uomo della differenza. Gioca davvero con i guanti, il brasiliano, e non solo o non tanto perché il porta. E poi quel destro, pensavo a Bruges, scappello ieri, Shevchenko, lui, non ha perso il senso di danzare fra gli avversari. Pirlo è il regista che serve a Trovatiotti, sempre che il ct sappia adeguare in corsa mentalità e schemi.

In semifinale, salvo cataclismi, il Milan affronterà il Porto (2-0 al Lion). Legittimo e spontaneo l'abbraccio di San Siro. Il gol di Pandiani, come il pareggio dello Sparta, aveva seminato subdoli dubbi. Non era facile per il Milan far fatto di più: lui ha sposati. Per una volta, anche all'estero parleranno bene del calcio italiano. Ma non la nostra squadra. Non è poco, se pensiamo all'imbarazzo e alle paure di domenica.

**Ancelotti: mai avuto una squadra così**

Berlusconi sul derby romano: «Positiva la decisione di Galliani»

**Nino Sormani**  
**MILANO**  
Silvio Berlusconi, arrivato a San Siro pochi attimi prima dell'inizio, era tornato sul derby romano: «Esamineremo la situazione in Consiglio dei ministri. La situazione è complessa. Le critiche di Pisani? Non so che cosa ha detto di una persona avveduta e di buon senso, ha ritenuto che si profilasse una situazione di rischio e da questo punto di vista penso che la sua sia stata una decisione positiva». Un giudizio sui tifosi? «Rappre-

sentano una delle tre componenti del calcio e credo che si siano comportati bene. Sulla partita col Deportivo, Berlusconi aveva iniziato con una frecciatina ad Ancelotti: «Sono qui per vedere il Milan vincere, non mi accento di uno 0-0 come dice lui. Spero in una goleada, anche se mi basterebbe l'1-0». Felice quindi a fine incontro: «Ho visto 4 splendidi gol e anche tre fuorigioco inesistenti. Splendido Milan». Poi ripete un suo celebre slogan: «Siamo più forti dell'ingiustizia, più forti dell'invidia, più forti della sfortuna, come sempre». Continua, Berlusconi: «Tanto tempo fa al Castello di Comerio, in una famosa riunione che ricordava gli esercizi spirituali

della consuetudine salesiana, dissi che con il Milan volevamo essere protagonisti in Italia, in Europa e nel mondo. Com'è? Davanti alla squadra più prestigiosa grazie ai successi nelle più importanti competizioni internazionali, praticando lui gioco nel rispetto di avversari e tifosi. Mi sembra che la missione in questi 18 anni sia stata compiuta». Gli chiedono di Kakà: «Straordinario». Per poi passare a Maldini: «È in gran forma e potrebbe essere molto utile anche alla Nazionale. Mi impegno, intercederò per lui, come a dire che - dopo i "congiugli" ad Ancelotti - il premier è pronto a darne anche al Trap perché porti il leader rossoneri in azzurro agli Europei».

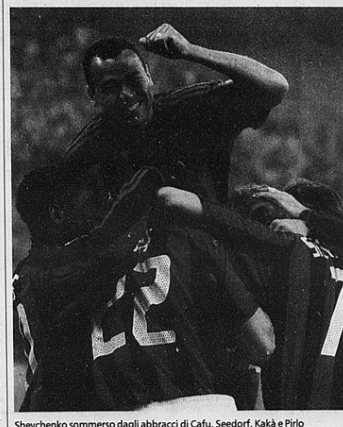
Arriva l'interessato. «Sono orgoglioso di essere capitano di una squadra così», dice Maldini. Gioca bene e vince, anche i tifosi neutrali ci apprezzano. Era una gara delicata, giocata sui nervi, abbiamo preso gol alla prima occasione contro, ma la nostra forza è restare uniti e compatte fino al 90'. Potremmo segnare anche a La Cornuia». Ecco Ancelotti: «Buono anche il 1° tempo, a parte la dormita sul loro gol. Era successo già a Roma in campionato. Però si notava la nostra superiorità, peccato per quei fuorigioco, sembravano azioni regolari. Il ritorno? Ripeterò la stessa parità. Questo Milan è la squadra più forte che io abbia mai allenato, con uno spremito spirito di gruppo».

**PORTO-LIONE 2-0**

**Oggi Real-Monaco e Chelsea-Arsenal**

■ Nell'altra partita disputata ieri il Porto ha superato 2-0 i francesi del Lione: gol di Deco (44' pt) e di Ricardo Carvalho (26' st). Stasera si giocano gli altri due quarti: Real Madrid-Monaco con Ronaldo e compagni contro l'ex Montes allettato da Deschamps. E il derby inglese tra il Chelsea allenato da Ranieri e l'Arsenal di super bomber Henry. Proprio ieri il francese ha detto no al Real Madrid: «Sembra che alla gente non entri in testa: è lo molto bene in Inghilterra, ho tutto quello che chiedo nella mia vita. Non capisco perché dovrei lasciare Londra. La mia squadra è prima in Premier league e ha la possibilità di accedere alle semifinali di Champions League».

**LE PAGELLE ROSSONERE di Fabio Vergnano**



Shevchenko sommerso dagli abbracci di Cafu, Seedorf, Kakà e Pirlo

**Maldini, il vecchio capitano è uno spettacolo**

Pancaro ha il piede felice nei cross, Gattuso assatanato. Inzaghi vittima del fuorigioco

**INVIATO A MILANO**  
**DIDA 6,5.** Resta immobile è attornito a osservare Pandiani che, quasi incredulo per la libertà concessagli, piazza in rete la capocciata vincente. Per il resto del 1° tempo solo innocui tiri da lontano, poi neppure più quelli.

**CAFU 6.** Dai e ridai trova l'fondovincente. Cerca il fondo campo a ripetizione, i maggiori pericoli per il Deportivo arrivano dalla fascia destra che il brasiliano percorre come un soldato in servizio di ronda. Preciso il servizio di contrattacco che non sbaglia la mira. Peccato che sia proprio lui a distrarsi nell'azione del gol galiziano, dando disco verde a Capdevila e facendo soffrire i compagni.

**COSTACURTA 6,5.** Ultimo baluardo della difesa, non supera la metà campo neppure sotto la minaccia delle armi. Si assenta sull'azione del vantaggio spa-

gnolo, si riscatta recuperando il pallone che arriverà poi a Kakà per il pareggio.

**MALDINI 7.** Gli anni non passano per il capitano. Zompa su ogni pallone come se fosse l'ultimo della carriera, chiude, cuce e riparte. Uno spettacolo per chi ama il calcio.

**PANCARO 7.** Va tante volte fino a fondo campo Pino il playboy, ogni tanto a vuoto, ma averne di esterni così. Ha il piede felice nel cross per le punte, innesca Sheva che fallisce di poco la deviazione vincente. Sull'onda travolgente della ripresa diventa ancora più protagonista (dal 27' st Serginhevich sv).

**GATTUSO 6,5.** Un assatanato. Interpreta la partita come una sfida personale al calcio spagnolo. Tanto movimento, ma spesso anche troppa confusione per l'eccessiva frenesia di essere dappertutto.

**PIRLO 6,5.** Il cronometro che usa per calcolare l'angolazione di lanci e triangolazioni funziona

sempre a dovere. Il gioco passa dai suoi piedi, ma lo rende efficace solo dalla fine del 1° tempo. Cnechino su punizione grazie all'ingenuità di Molina, può permettersi anche di gionsegnare.

**SEEDORF 6,5.** Il tiro da fuori area è la specialità della casa. Lo prova con poca fortuna, ma lavora per la squadra.

**KAKÀ 7,5.** Molto lento a entrare in partita, ma quando lo fa manda San Siro in Paradiso. Un platone di destro finisce di poco a lato, sul finale del primo tempo finalmente si offre alla platea: prima la rete che per uno come lui è come un rigore senza portiere, poi dà il via all'azione più bella della prima parte che non si trasforma in gol per un nulla. Riaggancia la felicità del bomber con un siluro che affossa in maniera definitiva Depor.

**SHEVCHENKO 7.** L'istinto da killer, che aveva negli occhi la sera di Manchester al momento dell'

ultimo rigore, gli compare sulla faccia all'inizio della ripresa quando piomba sulla palla, si catapulta in area e fulmina Molina con una rasatura spietata. Poco preciso nel primo tempo, ma in perenne agguato nei paraggi di Molina (dal 39' st Tomasson sv).

**INZAGHI 5,5.** Impiega meno di 1' per collezionare il primo fuorigioco della serata. Ma giocare sempre sul filo dell'irregolarità è anche la sua grande forza. Cerca il gol n. 48 con tutte le energie. Lo sfiora, ma il fiuto di Molina, ci riprova nel recupero mettendo a lato di testa dopo un'azione spettacolare. Che segna tutti i meno lui gli rode parecchio e insegue ogni pallone cercando la soddisfazione. Depressione.

**DEPORTIVO** Si salvano in due: il difensore Naybet (6) e il centravanti Pandiani (6), autore del gol che illude i galiziani.